



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 227

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 19 novembre 2009

I N D I C E**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	Pag.	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6

Commissioni bicamerali

Vigilanza sull'anagrafe tributaria	Pag.	11
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	»	13

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 19 novembre 2009

251^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(601) GIULIANO. – *Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria*

(711) CASSON ed altri. – *Disciplina dell'ordinamento della professione forense*

(1171) BIANCHI ed altri. – *Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare*

(1198) MUGNAI. – *Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato*

(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza il comma 4 dell'articolo 4, che esclude le società che hanno ad oggetto lo svolgimento di attività professionale dalle procedure fallimentari e concorsuali, in relazione al quale servono dal Governo chiarimenti in ordine al possibile indebolimento della posizione di creditori dell'erario o di altri enti previdenziali. Segnala poi il comma 9 del medesimo articolo che prevede per le società in questione una disciplina peculiare per quanto concerne la redazione del bilancio d'esercizio (bilancio di cassa) occorrendo al riguardo acquisire chiarimenti dal Governo in ordine a possibili effetti di gettito.

In relazione all'articolo 8 segnala il comma 2, lettera *c*) e il comma 5 che prevedono l'organizzazione di corsi di formazione con cadenza annuale da parte di enti ed istituzioni pubbliche occorrendo anche in questo

caso acquisire dal Governo chiarimenti in ordine ad eventuali oneri per la finanza pubblica.

In merito all'articolo 13 segnala il comma 4 che stabilisce come la collaborazione tra avvocati non possa dar luogo a rapporti di lavoro subordinato implicando la norma potenziali effetti negativi ed elusivi di carattere contributivo e fiscale per gli avvocati che, non essendo soci, prestino un'attività di carattere subordinato.

Segnala poi l'articolo 16, comma 1 lettera e) che stabilisce l'incompatibilità della professione di avvocato con qualsiasi attività di lavoro subordinato pubblico o privato. Al riguardo, occorre anzitutto acquisire chiarimenti dal Governo che rispetto alla legislazione vigente la norma non comporti un impatto negativo sia in relazione al gettito contributivo, tanto in ordine alla Cassa forense che all'INPS, che di carattere fiscale. In ordine ad analoghi profili, fa presente che chiarimenti del Governo occorrono anche relativamente all'articolo 21 rispetto al quale non appare chiaro se la norma faccia salvi solo i rapporti di lavoro in essere o se costituisca una deroga permanente al principio di incompatibilità.

Riguardo poi all'articolo 22 segnala il comma 4 che sottrae il Consiglio Nazionale Forense (CNF) e gli ordini circondariali al controllo della Corte dei conti – pur definendo la proposta di legge tali organi enti pubblici non economici (comma 3) – dal regolamento di contabilità degli enti pubblici e dalle norme concernenti il comparto del pubblico impiego per i dipendenti di tali enti. Lo stesse osservazioni valgono anche in relazione al comma 2 dell'articolo 27, mentre per quanto concerne il comma 3 del medesimo articolo sottolinea che occorre inserire una clausola che stabilisca che la misura del contributo di iscrizione all'albo a carico degli iscritti sia tale da garantire l'obbligo del pareggio di bilancio. La medesima osservazione vale anche per il comma 2 dell'articolo 32.

In relazione all'articolo 33 e a tutti gli articoli che prevedono la partecipazione di magistrati ordinari alle attività e alle procedure disciplinari del CNF e degli ordini circondariali fa presente che occorre avere dal Governo chiarimenti in ordine alla legislazione vigente, mai richiamata, al fine di valutare se ciò possa prefigurare effetti finanziari negativi.

Rileva che l'articolo 37 deve essere coordinato con la disciplina vigente del settore universitario per escludere effetti negativi sui bilanci delle facoltà giuridiche.

Fa presente che appaiono potenzialmente onerose e prive di adeguata copertura le norme contenute negli articoli 38, 39 e 40, comma 3 ultimo periodo.

In merito poi agli articoli 45 e 46 che disciplinano la procedure per gli esami di Stato, sottolinea che occorre acquisire dal Governo conferma che, rispetto alla disciplina vigente, la nuova normativa non comporti effetti onerosi non quantificati e non coperti. In relazione alle due norme segnala che occorre altresì valutare l'opportunità di inserire una clausola che stabilisca che i costi delle procedure concorsuali sono a carico di coloro che intendono accedervi.

Per quanto riguarda la delega concessa al Governo dall'articolo 63 rileva che occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza degli oneri per la finanza pubblica, occorre altresì valutare l'inserimento di una tale clausola anche in relazione all'intero disegno di legge.

Infine, in relazione all'articolo 65 segnala che occorrono chiarimenti dal Governo in ordine ad altri possibili termini di prescrizione applicabili ai contributi previdenziali al fine di valutare possibili effetti in relazione alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense.

Il sottosegretario CASERO si riserva di fornire chiarimenti in altra seduta, ritenendo opportuno la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1850) Conversione in legge del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, recante disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia

(Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario CASERO chiede di poter disporre di un tempo aggiuntivo per fornire i chiarimenti richiesti sul testo.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 19 novembre 2009

118^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Ferdinando Samaria, Unicredit Global Head of Group Market Risks, accompagnato dal dottor Jürgen Dennert, executive vice president Unicredit Head of Corporate Treasury Sales, dal dottor Fabrizio Sadun, Head of Institutional Affairs in Italy, Germany and Austria, dal dottor Andrea Rozzi, Head of Legal & Documentation HVB Milano, e dal dottor Giovanni Gasparini, Deputy CEO Staff del Gruppo Unicredit.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: audizione di rappresentanti del Gruppo Unicredit

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'audizione.

Il dottor SAMARIA illustra un documento scritto che consegna alla Commissione e riepiloga l'origine e le finalità degli strumenti derivati per le pubbliche amministrazioni, sottolineando che essi consentono agli enti locali di procedere a una ristrutturazione del loro debito senza la necessità di modificare i rapporti contrattuali sottostanti con i soggetti erogatori di finanziamenti.

A proposito dell'operatività in derivati del gruppo Unicredit con le pubbliche amministrazioni, specifica che sono state perfezionate operazioni per ottenere un profilo di rischio intermedio tra il tasso fisso e quello variabile, fissando i limiti minimi e massimi all'interno dei quali può variare l'indice di riferimento a carico dell'ente.

Aggiunge poi che non sono state concluse operazioni di *swap* per l'ammortamento dei debiti derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari *bullet*, ancorché essi siano stati ritenuti espressamente ammissibili dalla normativa introdotta nel 2002.

Relativamente alla gestione dei contratti conclusi con gli enti locali, sottolinea l'invio, in via continuativa, di informazioni alle controparti pubbliche sull'evoluzione del valore di mercato dell'operazione perfezionata (*mark to market*) con l'indicazione dei vari importi nozionali. In seguito al recepimento della direttiva sul mercato degli strumenti finanziari, e in attesa dell'emanazione delle norme attuative da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, il gruppo Unicredit ha deciso – in anticipo rispetto a quanto stabilito dal decreto-legge n. 112 del 2008 – di sospendere la conclusione di nuovi contratti con gli enti, limitando la propria operatività alla sola estinzione anticipata delle operazioni già perfezionate.

A tale proposito, informa che nel corso del 2008 e fino al 30 settembre scorso sono stati estinti in via anticipata 145 contratti, per un importo nominale complessivo pari a circa 896 milioni di euro e un ammontare pagato complessivamente dalle controparti pubbliche pari a circa 2,6 milioni di euro (ovvero lo 0,29 per cento dell'importo nominale).

Successivamente fornisce alla Commissione alcuni dati sul portafoglio di derivati con le pubbliche amministrazioni, fino al 31 dicembre 2008: risultano pari a 206, rispetto ai circa 600 complessivamente censiti, gli enti locali controparti del gruppo Unicredit, per un totale di 281 operazioni sulle mille rilevate complessivamente e un nozionale di 2,9 miliardi di euro rispetto ai 35,5 miliardi totali.

Puntualizza che, nel corso del 2009, il portafoglio dei derivati del gruppo Unicredit ha subito un'ulteriore contrazione, per effetto delle estinzioni anticipate decise dagli enti locali: infatti il numero di tali soggetti si è ridotto a 139 unità rispetto alle 206 al 31 dicembre 2008, il numero dei contratti è sceso a 204 (da 281) e il valore nozionale complessivo risulta ora pari a 2,4 miliardi di euro, rispetto ai 2,9 precedentemente indicati. Osserva che il valore di mercato lordo complessivo era negativo per un importo pari a circa 150,4 milioni di euro a sfavore della clientela, pari

al 6,3 per cento del nozionale. Rende inoltre noto che, al 30 settembre scorso, risultano avviate 9 cause per derivati conclusi da enti locali con il gruppo Unicredit, con un *mark to market* negativo pari a circa 5 milioni di euro.

Conclude la propria esposizione svolgendo alcuni spunti di riflessione sulla diffusione dei derivati e sulle prospettive per il futuro volte a garantire una corretta utilizzazione da parte degli enti locali.

Seguono quindi i quesiti da parte dei senatori.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) apprezza la circostanza che la negoziazione dei derivati con il gruppo Unicredit abbia avuto luogo sulla base delle deliberazioni adottate dagli organi amministrativi degli enti locali, giacché appare chiaro che in seno a tali organi risulta più semplice compiere una valutazione della convenienza finanziaria dell'operazione, rispetto a quanto accade invece all'interno delle assemblee elettive locali. In ogni caso, ritiene opportuno che il Ministero dell'economia e delle finanze, in sede di emanazione del regolamento previsto dal decreto-legge n. 112 del 2008, disciplini anche le modalità attraverso cui far valere la responsabilità politica e amministrativa degli organi degli enti locali che scelgono di ricorrere agli strumenti derivati.

Giudica inoltre con favore i richiami, svolti dall'audit, alla centralità del cliente, poiché ritiene che uno dei principali problemi del settore dei derivati sia rappresentato dal conflitto di interessi in cui versa l'intermediario stipulante, in assenza di un consulente finanziario indipendente che possa collaborare con le parti per valutare la migliore soluzione possibile. Sollecita quindi una valutazione del tema della consulenza finanziaria e chiede altresì se il gruppo Unicredit ha utilizzato un modello operativo capace di garantire lo stesso tipo di trattamento anche ai clienti privati.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) domanda se il gruppo Unicredit ha svolto in passato il ruolo di consulente per conto degli enti locali nella scelta dei prodotti da sottoscrivere e, inoltre, se le operazioni perfezionate dalle pubbliche amministrazioni sono state individuate attraverso una procedura selettiva con altri concorrenti. In caso contrario chiede se il gruppo Unicredit non ha orientato la scelta dell'ente assistito.

Quindi si dichiara colpito dall'elevato numero delle estinzioni anticipate, facendo presente che ciò è dipeso indubbiamente dalla favorevole curva dei tassi di interesse ma anche dalla presa di coscienza dei rischi finanziari insiti in tale tipologia di prodotti.

Nel riconoscere che il contenzioso giudiziale appare particolarmente contenuto, ritiene tuttavia opportuno chiarire quali iniziative siano state assunte dal gruppo Unicredit, in sede di vaglio dei reclami delle controparti pubbliche, per assicurarne un effettivo soddisfacimento.

Domanda infine informazioni sulla eventuale corresponsione di incentivi per la vendita dei derivati.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) esprime il proprio scetticismo in ordine alle affermazioni secondo cui il gruppo Unicredit avrebbe agito con correttezza, trasparenza e rispetto della normativa di settore nel negoziare i derivati con gli enti locali, ritenendo quindi smentito l'assunto circa la centralità del cliente.

Al contrario, rileva che esistono numerosi casi nei quali la fase di negoziazione ha avuto luogo con enti territoriali di piccole dimensioni e non sempre con i loro responsabili politici.

Traendo spunto da un articolo di un importante quotidiano nazionale, in merito al comportamento di alcuni dirigenti del gruppo Unicredit che hanno negoziato la conclusione di derivati con il comune di Milano, già oggetto di un'inchiesta giudiziaria, chiede se e quali iniziative sono state assunte o si intendono assumere nei confronti di tali soggetti. È a suo parere opportuno fare chiarezza su tale vicenda, poiché le perdite a carico del comune di Milano, e quindi della collettività, risulterebbero particolarmente ingenti, così come i guadagni ottenuti dalla banca.

Occorre pertanto agire con decisione per promuovere la correttezza del sistema bancario nel suo complesso, affinché la proclamata centralità del cliente sia effettiva e non una mera dichiarazione di intenti.

Chiede infine informazioni sul volume delle cartolarizzazioni effettuate nei confronti della pubblica amministrazione.

Il presidente BALDASSARRI sottolinea preliminarmente il carattere conoscitivo e informativo della procedura in corso, che deve fornire alla Commissione elementi per elaborare soluzioni di carattere generale per il settore dei derivati. Pertanto essa non può avere per oggetto il giudizio su singole operazioni o responsabilità, la cui valutazione esula dai compiti della Commissione.

Sottolinea quindi che il numero delle estinzioni anticipate va calcolato sul totale delle operazioni indicate (pari a mille) e pertanto esso risulta particolarmente contenuto, con una riduzione del nozionale complessivo da 2,9 a 2,4 miliardi di euro.

Poiché, anche in presenza di una curva dei tassi di interesse favorevole, nell'audizione della BNL svolta ieri sono emersi benefici economici particolarmente limitati per gli enti locali, chiede se gli auditi ritengono condivisibile l'ipotesi di rinegoziazione o di estinzione anticipata dei contratti in essere, di fronte alla prevedibile risalita dei tassi nei prossimi mesi.

Sollecita infine informazioni sull'origine e la natura del contenzioso in corso e sulla quantificazione dell'eventuale valore positivo di mercato dei derivati per il gruppo Unicredit rispetto al *mark to market* negativo per gli enti locali.

Il dottor SAMARIA replica quindi ai quesiti posti e si sofferma sul modello operativo dell'Unicredit nello svolgimento dell'attività di investimento, che rende a suo parere remoto il rischio di un conflitto di interessi. Si dichiara a favore della crescita dell'industria della consulenza finanzia-

ria indipendente, poiché essa contribuirebbe a migliorare le informazioni disponibili e a favorire lo sviluppo dei mercati. Dopo aver fatto presente che ai clienti privati vengono forniti servizi e informazioni capaci di orientarne in modo corretto la scelta, informa che Unicredit ha svolto in passato il ruolo di consulente per conto di enti locali e che la scelta del prodotto finanziario ha avuto luogo attraverso una selezione pubblica.

Dopo aver fornito ulteriori dati sul numero di contratti estinti in anticipo, descrive il contenuto e le caratteristiche della nozione di *mark to market* negativo; precisa poi che le politiche di remunerazione del gruppo Unicredit tengono conto anche di quanto viene deciso dagli altri soggetti di mercato, nell'esercizio del normale principio di concorrenza.

Nel riservarsi di comunicare dati precisi sulle cartolarizzazioni per conto della pubblica amministrazione, che giudica comunque un ramo di attività molto marginale, indica le modalità attraverso cui è stato calcolato il valore di mercato complessivo lordo dei derivati, che tiene conto delle sole posizioni negative per gli enti locali.

Svolge infine alcune considerazioni sulla valutazione della convenienza finanziaria dei mercati in caso di prevedibile aumento dei tassi di interesse e si riserva di fornire informazioni più circostanziate sul contenzioso legale.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) interviene incidentalmente per esprimere la propria profonda insoddisfazione per gli elementi di risposta forniti dall'audit, che non hanno offerto alcun riscontro alle domande da lui poste. In particolare ritiene che sia fondamentale diritto dei parlamentari e dei risparmiatori danneggiati dalle banche conoscere le linee di comportamento del gruppo Unicredit nei confronti di propri dipendenti a carico dei quali stanno emergendo gravi elementi di colpevolezza.

Il presidente BALDASSARRI (*PdL*), pur ritenendo che il diritto dei cittadini di ottenere risposte sia assolutamente incompressibile, ribadisce tuttavia che l'accertamento di eventuali responsabilità è compito della magistratura e non rientra assolutamente nelle prerogative della Commissione.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria

Giovedì 19 novembre 2009

Presidenza del Presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 8,40.

AUDIZIONI

Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., Avv. Sandro Trevisanato, e dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Avv. Marco Bonamico

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione. Dà quindi la parola all'avv. Sandro Trevisanato e successivamente all'avv. Marco Bonamico, rispettivamente, Presidente e Amministratore delegato di SOGEI S.p.A.

L'avv. Sandro TREVISANATO e successivamente l'avv. Marco BONAMICO svolgono ampie e dettagliate relazioni, al termine delle quali intervengono per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti i senatori Lucio D'UBALDO (*PD*), Rosario Giorgio COSTA (*PdL*), Giuliano BARBOLINI (*PD*) e i deputati Settimo NIZZI (*PdL*), Franco CECCUZZI (*PD*), Maurizio LEO, *presidente*.

L'avv. Sandro TREVISANATO e successivamente l'avv. Marco BONAMICO rispondono alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato l'avv. Sandro Trevisanato e l'avv. Marco Bonamico, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 19 novembre 2009

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 8,30.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti dei beni a base di polietilene (Polieco)

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti dei beni a base di polietilene, che ringrazia per la loro presenza.

Il deputato Giovanni FAVA (*LNP*) svolge alcune considerazioni generali sull'oggetto dell'audizione che rientra nell'ambito dell'approfondimento che la Commissione sta svolgendo sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione siciliana.

Enrico BOBBIO, *Consorzio Polieco*, e Claudia SALVESTRINI, *Consorzio Polieco*, svolgono una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni FAVA (*LNP*), Alessandro BRATTI (*PD*), Daniela MELCHIORRE (*Misto-LD-MAIE*), Gaetano PECORELLA, *presidente*, Mauro LIBE' (*UdC*), Pietro FRANZOSO (*PdL*) e la senatrice Daniela MAZZUCONI (*PD*).

Enrico BOBBIO, *Consorzio Polieco*, Claudia SALVESTRINI, *Consorzio Polieco* e Alberto PIEROBON, *Consorzio Polieco*, rispondono ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti dei beni a base di polietilene (Polieco) e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,50.

